

Modello Organizzativo

Sezione del MOGC 231/2001: misure di prevenzione della corruzione e di garanzia della trasparenza di cui alla Legge 190/2012 e D.Lgs.33/2013



**Sede legale: Viale dell'Industria, 5
60035 Jesi (AN)**

Rev.	Data	Motivo della revisione	RPCT per proposta	AU per adozione
00	31.01.2020	Prima emissione		

**MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI GARANZIA DELLA TRASPARENZA
DI CUI ALLA LEGGE 190/2012 E D.LGS.33/2013**

Sommario

1	Premessa.....	3
2	Redazione del documento.....	3
3	Sistema di Governance	4
➤	Il responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)	4
➤	Collaborazione con RPCT dei responsabili delle funzioni aziendali	5
4	Sistema di monitoraggio.....	5
5	Esiti del monitoraggio	6
6	Coordinamento con gli strumenti di programmazione.....	6
7	Analisi del contesto esterno ed interno	6
8	Reati potenziali e principali modalità attuative	10
9	Analisi e valutazione dei rischi.....	12
10	Mappatura delle aree a rischio reato	14
11	Trattamento del rischio: previsione delle misure generali	23
12	Trattamento del rischio: previsione delle misure specifiche	25
A.	Formazione e addestramento.....	25
B.	Misure per la trasparenza.....	26
C.	Prescrizioni per il corretto comportamento	27
D.	Attività di controllo	27
E.	Misure di regolamentazione	32
F.	Misure di disciplina del conflitto di interesse	32
13	Documenti.....	33

**MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI GARANZIA DELLA TRASPARENZA
DI CUI ALLA LEGGE 190/2012 E D.LGS.33/2013**

1 Premessa

Premesso:

- che la legge 06/11/2012 n. 190 e s.m.i., “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione”, dando attuazione alla Convenzione ONU dd. 31.10.2003 ratificata dall'Italia con legge n. 116, dd. 03.08.2009, ed alla Convenzione penale di Strasburgo contro la corruzione dd. 27.01.1999 ratificata con legge n. 110, dd. 28.06.2012, promuove e definisce strategie e metodologie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione, coerenti, altresì, con gli indirizzi, i programmi ed i progetti internazionali;
- che il Dipartimento della Funzione Pubblica, in adempimento alle disposizioni di cui sopra, ha predisposto il Piano Nazionale Anticorruzione, il quale è stato quindi approvato dall'ANAC – Autorità Nazionale Anti Corruzione, la quale ha anche compiti di vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione nelle singole amministrazioni delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa;
- che l'art. 1, comma 34, legge n. 190/2012, stabilisce che le disposizioni dei commi da 15 a 33 si applicano anche alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni ed alle loro controllate, ai sensi dell'art. 2359 c.c. e che, a sua volta, il Piano Nazionale Anticorruzione prevede che gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico introducano ed implementino adeguate misure organizzative e gestionali al fine di prevenire e contrastare fenomeni corruttivi;
- che lo stesso Piano Nazionale Anticorruzione, al punto 1.3., testualmente chiarisce che: "...per enti di diritto privato in controllo pubblico si intendono le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi...";
- che il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 «Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica» e le successive modifiche di cui al decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 ha chiarito ulteriormente la definizione di società “controllata”;
- che la Linea Guida approvata da ANAC con deliberazione n. 1134 recante «Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici» ha definitivamente chiarito gli obblighi in materia di anticorruzione e trasparenza per un ente di diritto privato controllato dalla Pubblica Amministrazione;

Il documento è parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs.231/2001, approvato dall'Amministratore Unico di CIR33 Servizi S.r.l. e tiene luogo del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

2 Redazione del documento

Il presente documento è frutto di un percorso di coinvolgimento degli organi di indirizzo, in particolare i contenuti sono stati proposti dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed approvati dall'Amministratore Unico dopo un percorso di successive modifiche ed integrazioni.

**MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI GARANZIA DELLA TRASPARENZA
DI CUI ALLA LEGGE 190/2012 E D.LGS.33/2013**

Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza sono stati formulati dal vertice aziendale, in particolar modo questi hanno riguardato le misure specifiche contenute nell'ultima parte del documento, oltre che l'organizzazione della struttura di supporto al RPCT.

Date le dimensioni dell'organizzazione e le valutazioni emerse dall'analisi del contesto esterno ed interno, in particolar modo la mancanza di un rapporto diretto tra l'organizzazione e la cittadinanza, si reputa non necessario il coinvolgimento di stakeholder esterni nella redazione di questa sezione.

3 Sistema di Governance

➤ Il responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

Funzionale ad una gestione efficace della normativa di prevenzione della corruzione è ovviamente la costituzione di una struttura organizzativa tale da assicurare la conformità alle leggi vigenti.

A tale proposito, come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, l'Amministratore Unico della società ha nominato in data 01/08/2019, il Dott. Ing. Simone Ulissi, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), nonché responsabile dell'attuazione del piano di prevenzione della corruzione; inoltre, egli ha approvato e conseguentemente adottato, in data odierna, la presente sezione del MOG 231 la quale ingloba anche la pianificazione triennale delle misure per l'Integrità e la Trasparenza, ai sensi del decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante la "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

Nella CIR33 Servizi S.r.l. il Responsabile della Prevenzione della Corruzione coincide con il Responsabile della Trasparenza e svolge anche le funzioni previste dall'art. 43 del D.Lgs. 33/2013.

Egli, ai sensi della legge 190/2012 e s.m.i., svolge i seguenti compiti ed ha i seguenti poteri di interlocuzione e controllo:

- ✓ elabora e propone le misure per prevenire i reati di corruzione;
- ✓ esegue attività di verifica e di controllo del rispetto delle prescrizioni in materia di anticorruzione;
- ✓ promuove la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- ✓ pubblica sul sito web dell'amministrazione, con frequenza annuale una relazione recante i risultati dell'attività svolta nell'anno precedente, da trasmettere all'organismo di indirizzo politico dell'amministrazione.

In materia di trasparenza, RPCT:

- ✓ Svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;

**MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI GARANZIA DELLA TRASPARENZA
DI CUI ALLA LEGGE 190/2012 E D.LGS.33/2013**

- ✓ Integra le misure per la prevenzione della corruzione di cui alla presente parte speciale con quelle della trasparenza;
- ✓ Segnala all'Organo di Vigilanza e all'Autorità Nazionale Anticorruzione nei casi più gravi, le situazioni di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- ✓ Assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.

In CIR33 Servizi non è stata individuata la figura dei Referenti, date le dimensioni aziendali.

È stata invece messa a disposizione del RPCT una risorsa che collabora nelle attività di auditing, nella gestione delle comunicazioni ed i rapporti con le funzioni e nella chiusura di eventuali rilievi. Tale risorsa è stata identificata nell'area Amministrativa ed è costituita da una risorsa impiegatizia. RPCT usufruisce inoltre, per le attività di auditing e controllo anche di consulenti esterni.

Sono destinatari delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza:

- gli organi sociali
- i Responsabili dei diversi uffici ed aree
- il personale dipendente o a disposizione della Società
- i collaboratori, interni o esterni
- il responsabile per l'attuazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)
- l'Organismo di Vigilanza

➤ **Collaborazione con RPCT dei responsabili delle funzioni aziendali**

I responsabili di area o funzione collaborano con RPCT attraverso colloqui o monitoraggi periodici a:

- ✓ Revisionare ed aggiornare l'analisi del contesto interno;
- ✓ Revisionare ed aggiornare la mappatura dei processi;
- ✓ Effettuare la valutazione dei rischi;
- ✓ Redigere protocolli, procedure, istruzioni (misure di regolamentazione);
- ✓ Rivedere e migliorare la presente sezione del MOG231 oltre che quelle di loro competenza;
- ✓ Monitorare l'attuazione delle misure di propria competenza;
- ✓ Individuare i dipendenti da inserire nei programmi di formazione del piano con frequenza annuale;
- ✓ Suggestire contenuti della formazione;
- ✓ Individuare spunti di miglioramento

4 Sistema di monitoraggio

Il monitoraggio periodico sulle attività di propria competenza è affidato ai responsabili di area o funzione i quali si occupano di:

- ✓ Monitorare le attività e i procedimenti esposti al rischio corruzione anche mediante controlli a sorteggio sull'attività dei dipendenti sottoposti ed invio dei risultati a RPCT entro il 15 dicembre di ogni anno;

**MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI GARANZIA DELLA TRASPARENZA
DI CUI ALLA LEGGE 190/2012 E D.LGS.33/2013**

- ✓ Monitorare l'attuazione delle misure di propria competenza;
- ✓ Monitorare gli indicatori di performance correlati alle misure ed ai processi di propria competenza.

Sono state quindi definite specifiche procedure che, a livello di singolo processo/attività contribuiscono ad una corretta gestione ed alla prevenzione del rischio di corruzione.

5 Esiti del monitoraggio

Sinteticamente si può esprimere un giudizio molto positivo sull'attuazione del sistema di monitoraggio nel 2019.

In particolare:

- ✓ Non sono state fatte richieste di accesso agli atti;
- ✓ Non sono state fatte segnalazioni utilizzando la procedura di Whistleblowing, né con altri canali;
- ✓ Non vi sono notizie di reati;
- ✓ Sono state attuate gran parte delle misure specifiche pianificate per l'anno.

6 Coordinamento con gli strumenti di programmazione

Poiché la CIR33 Servizi S.r.l. non è una Pubblica Amministrazione ma una società soggetta a controllo pubblico, gli strumenti di programmazione non sempre coincidono con quelli adottati dall'Ente locale socio.

In particolare, sono strumenti di programmazione che possono impattare sulla programmazione delle misure di lotta alla corruzione:

- ✓ Il piano industriale;
- ✓ Il piano triennale delle Opere pubbliche;
- ✓ Il piano biennale dei servizi e delle forniture.

A tale proposito, nello stabilire gli obiettivi e le misure del presente documento, l'organizzazione ha tenuto conto del budget dei costi ed in particolare della deliberazione n. 7 del 10/04/2019 dell'assemblea di ATO2 "Obiettivi sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle Società controllate, ai sensi dell'art. 19, co. 5 del D.Lgs. n. 175/2016 e s.m.i..

7 Analisi del contesto esterno ed interno

L'analisi del contesto esterno ed interno è un momento fondamentale, propedeutico ad individuare le aree a maggior rischio corruzione. Tale analisi è stata condotta in modo approfondito nelle check list di analisi e nel documento di valutazione dei rischi da commissione di reati del modello 231/2001 al quale si rimanda mentre, di seguito, se ne riporta una sintesi con gli elementi salienti più importanti per la comprensione del contesto in cui possono nascere reati corruttivi ed in conformità del quale vanno stabilite idonee misure.

**MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI GARANZIA DELLA TRASPARENZA
DI CUI ALLA LEGGE 190/2012 E D.LGS.33/2013**

Come richiesto dal PNA 2019, nella redazione dell'analisi del contesto esterno sono state consultate diverse fonti tra cui:

- BES 2018, pubblicato dall'ISTAT e aggiornato con i dati del 2017;
- Relazione sulle forze di Polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata a cura del Dipartimento della Pubblica sicurezza, dati 2017;
- Le Marche in pillole, fonte Regione Marche, P.F. Performance e Sistema Statistico.

Inoltre si è tenuto conto dei rapporti con gli stakeholder.

Per quanto riguarda il contesto interno si è tenuto conto di:

- Struttura organizzativa;
- Ruoli;
- Responsabilità;
- Risorse;
- Numero e caratteristiche dei dipendenti.

La "CIR33 Servizi S.r.l." è una società con capitale e controllo interamente pubblico, che è stata costituita dal Consorzio Intercomunale Vallesina-Misa con la Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 11 del 28 luglio 2008, avente la sede legale nel Comune di Jesi e la sede operativa nel Comune di Corinaldo, in Provincia di Ancona, nella regione Marche.

Il Consorzio Intercomunale Vallesina-Misa, Ente in liquidazione dalla fine del 2013 in attuazione di disposizioni normative, ha esercitato un'attività di direzione e coordinamento della società fino a quando, all'inizio del 2014, l'intera partecipazione è stata trasferita a trenta dei Comuni soci del Consorzio stesso.

Dopodiché, nel mese di luglio 2015, la partecipazione totalitaria della Società, è stata trasferita dai Comuni Soci all'Assemblea territoriale d'Ambito (ATA) dell'Ambito Territoriale Ottimale ATO2 – Ancona.

La Società CIR33 Servizi S.r.l. inoltre è la proprietaria dell'impianto di trattamento meccanico biologico e del centro di trasferimento siti nel Comune di Corinaldo in Via San Vincenzo n. 14 che gestisce direttamente.

A tale proposito, è utile specificare che i rapporti economici e commerciali, per quanto concerne il ciclo attivo, sono intrattenuti prevalentemente con enti pubblici che conferiscono i propri rifiuti urbani presso il sito e sono strettamente regolamentati essendo quella gestita da CIR33 Servizi, un'attività di trattamento propedeutica al conferimento dei rifiuti in discarica, i Comuni che devono conferire nell'adiacente discarica Azienda Servizi Ambientali S.r.l. sono stati individuati dalla Provincia secondo il principio di prossimità previsto dal D.Lgs.152/2006. Si veda a tale proposito il Decreto del Presidente dell'ATA n.52 del 2018.

I rapporti con ciascun gestore o Comune conferitore sono gestiti attraverso specifici contratti.

Il Piano tariffario e il piano industriale vengono inclusi nel Piano di razionalizzazione ordinario che viene approvato annualmente dal Socio unico ai sensi dell'art. 20 del TUSP e, il rispetto delle previsioni del predetto Piano industriale, è soggetto ad una verifica da parte del Socio con cadenza trimestrale. Da questo punto di vista, vengono meno alcuni presupposti per il compimento di reati corruttivi, mancando il rapporto con il cliente

**MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI GARANZIA DELLA TRASPARENZA
DI CUI ALLA LEGGE 190/2012 E D.LGS.33/2013**

privato e la possibilità di operare sul libero mercato. Il controllo esercitato dall'ATA, quale socio unico della CIR33 Servizi S.r.l., è molto stringente.

L'area in cui opera la Società non è contraddistinta da particolari livelli di criminalità, anzi è doveroso dire che negli ultimi anni il quoziente di criminalità nelle Marche è in costante diminuzione, in misura maggiore rispetto alla flessione evidenziata della media nazionale. Secondo i dati pubblicati dalla Regione Marche – P.F. Performance e Sistema Statistico e aggiornati a Novembre 2019, nel 2018 il numero di delitti nella regione scende a 43.505 rispetto a 46.597 del 2017 (variazione percentuale pari a -7%).

Quasi la metà dei delitti, benché in diminuzione, sono rappresentati da furti (44%); seguono i danneggiamenti (11%) e le truffe e frodi informatiche (9%). Dal 2014 al 2018 c'è stato un aumento del numero dei delitti informatici (+38%), delle truffe e frodi informatiche (+45%) e una forte diminuzione delle ricettazioni (-38%), delle contraffazioni di marchi e di prodotti industriali (-38%), degli incendi (-36%) e dei furti (-35%).

“Rimane stabile il dato relativo ai procedimenti penali per i delitti contro la pubblica amministrazione, ma la notoria difficoltà, nella materia in esame, nella individuazione della prova dei reati ha indotto la Procura generale di Ancona e tutte le Procure della Repubblica del distretto a stipulare, in data 28 novembre 2017, il protocollo con la Procura Generale della Corte dei Conti in modo da condividere i rispettivi patrimoni cognitivi e investigativi.” (Fonte Antonio Sottani – Procuratore della Repubblica di Ancona).

Le Marche sono al 5° posto delle regioni meno delittuose con 2.846 delitti contro i 3.925 della media nazionale.

Questo è sicuramente imputabile anche al buon livello di benessere economico, come si evince dallo studio BES 2018 (Benessere equo e sostenibile nelle Marche) pubblicato dall'ISTAT e aggiornato con i dati del 2017.

Il BES (Benessere equo e sostenibile) è un progetto che nasce con l'obiettivo di valutare il progresso di una società non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale. L'Istat insieme ai rappresentanti delle parti sociali e della società civile, ha sviluppato un approccio multidimensionale per misurare il “benessere equo e sostenibile” (BES) che integra l'indicatore dell'attività economica, il PIL, con le fondamentali dimensioni del benessere e con misure di disuguaglianza e sostenibilità economica.

Per quanto riguarda il contesto esterno non dobbiamo dimenticare quello ambientale, dato il comparto in cui CIR33 Servizi S.r.l., si colloca ed opera.

Negli ultimi anni l'estensione della superficie delle aree protette non ha subito modifiche rilevanti anche se è in aumento nel corso dell'ultimo decennio. Sul fronte energia, materia e cambiamenti climatici, fra il 2015 e il 2016 rimane sostanzialmente invariata la quota di consumi energetici coperti da fonti rinnovabili, dal 27,6% al 26,9%. Si evidenzia che il valore dell'indicatore è più che triplicato negli ultimi dieci anni (nel 2005 era il 7,7%). In particolare, gli indicatori soggettivi relativi alla preoccupazione per la perdita di biodiversità e alla soddisfazione della situazione ambientale della zona in cui si vive mostrano, da un lato, una maggiore sensibilità sul tema della conservazione delle specie animali e vegetali: nel 2017 il 23,7% delle persone si ritiene preoccupato a fronte del 20,7% del 2016. Dall'altro è in leggera flessione la soddisfazione per la qualità ambientale della zona di residenza, che si attesta nel 2017 al 77,3% delle persone di 14 anni e più (rispetto al 79,3% del 2016).

Relativamente al contesto economico, il settore dei rifiuti resta un settore critico anche a causa di possibili infiltrazioni mafiose o della criminalità organizzata. Essendo un'azienda sottoposta a controllo pubblico, CIR33

**MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI GARANZIA DELLA TRASPARENZA
DI CUI ALLA LEGGE 190/2012 E D.LGS.33/2013**

Servizi S.r.l. applica i principi del D.Lgs.50/2016 ricorrendo a procedure con evidenza pubblica che, se da un lato hanno il vantaggio di assicurare efficienza e trasparenza, dall'altro possono aprire ad aziende situate in territori a maggior rischio di infiltrazione mafiosa rispetto alle Marche costringendo l'ente ad assumere una visione nazionale e non più locale.

L'elevata attenzione dell'opinione pubblica sulle tematiche ambientali ha come risultato, quello di una maggiore attenzione degli enti autorizzativi e di controllo in sede di concessioni ed autorizzazioni e delle verifiche delle prescrizioni.

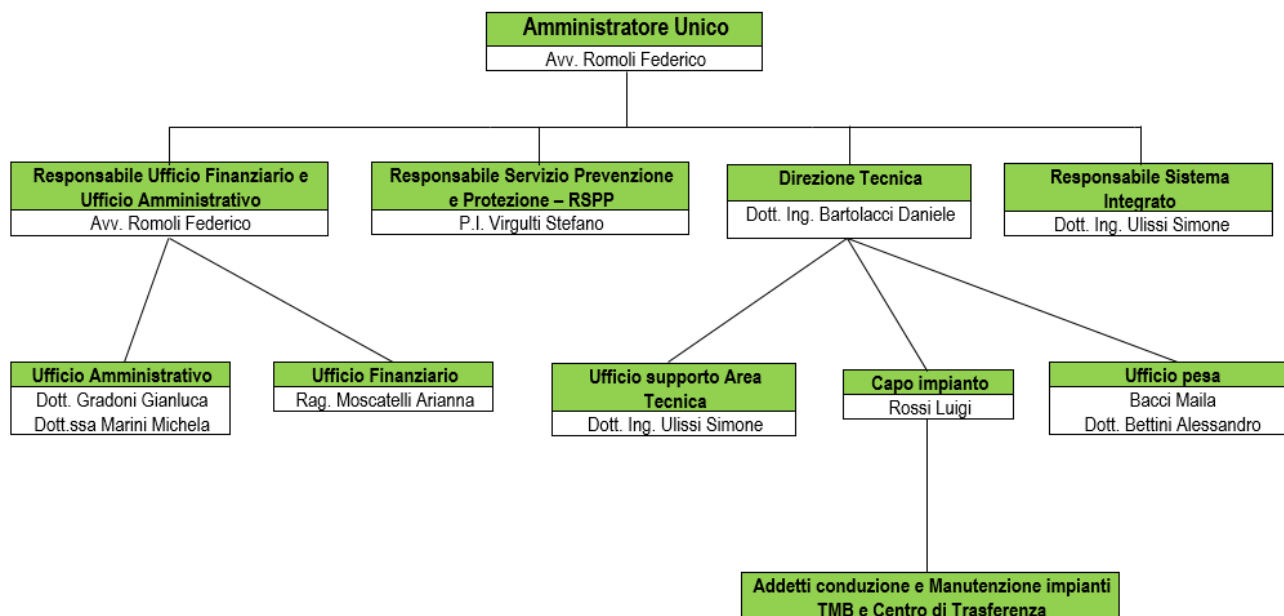
Per quanto riguarda il contesto interno di CIR33 Servizi S.r.l., la Società è gestita da un Amministratore Unico.

È stato organizzato un sistema di controlli indipendenti a partire dal:

- ✓ Revisore Unico
- ✓ Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione, che esercita un'attività di vigilanza sul rispetto delle procedure del Modello Organizzativo (MOG) ex D.Lgs. 231/2001 integrato con le previsioni di cui alla Legge 190/2012 e s.m.i.;
- ✓ Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- ✓ DPO


L'azienda è di piccole dimensioni ed è composta da 15 dipendenti di cui 1 quadro; 7 impiegati e 8 Operai

La struttura organizzativa è la seguente:



L'Organo amministrativo ha delegato con procura le responsabilità ambientali in capo al Direttore Tecnico. Non sono presenti ulteriori procure.

La struttura è adeguata per quanto riguarda le competenze.

	ALLEGATO ALLA PARTE SPECIALE 0 DEL MOG 231	Rev.00 del 26/06/19
MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI GARANZIA DELLA TRASPARENZA DI CUI ALLA LEGGE 190/2012 E D.LGS.33/2013		

È da sottolineare la duplice natura di CIR33 Servizi S.r.l. in quanto essa è:

- Società di diritto privato;
- Azienda controllata da Ente pubblico.

Di conseguenza la CIR33 Servizi S.r.l. è tenuta a:

1. Nominare il RPCT;
2. Implementare ed attuare il MOGC 231/2001;

Ove questo non sia stato implementato, adempiere alle prescrizioni della Legge 190/2012 e s.m.i. ovvero predisporre un documento unitario che tenga luogo del piano triennale di prevenzione della corruzione. A tale proposito l'azienda ha già predisposto ed efficacemente attuato un modello di gestione e controllo conforme al D.Lgs.231/2001.

La Società gestisce servizi di pubblico interesse quali:

- Impianto di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati raccolti nell'intero bacino provinciale;
- Stazione di trasferimento;

questo comporta che, oltre ai reati di corruzione attiva nell'interesse e a vantaggio della Società, si possano configurare anche rischi legati a concussione o corruzione dei propri dipendenti in danno della Società e a favore di interessi personali.

8 Reati potenziali e principali modalità attuative

Rispetto al D.Lgs.231/2001, la legge 190/2012 fa riferimento ad un concetto più ampio di "corruzione", in cui rilevano non solo l'intera gamma dei reati contro la P.A., disciplinati dal Capo I del Titolo II del Libro II del codice penale, ma anche le situazioni di "cattiva amministrazione", nelle quali vanno compresi tutti i casi di deviazione significativa, dei comportamenti e delle decisioni, dalla cura imparziale dell'interesse pubblico, cioè le situazioni nelle quali interessi privati condizionino impropriamente l'azione delle amministrazioni o degli enti, sia che tale condizionamento abbia avuto successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

L'ambito di applicazione della Legge 190/2012 e quello del D.Lgs. n. 231/2001 non coincidono e, nonostante l'analogia di fondo delle due disposizioni legislative esistono differenze significative tra i due sistemi normativi. In particolare, quanto alla tipologia dei reati da prevenire, il D.Lgs. n. 231/2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della Società o che comunque siano stati commessi anche e nell'interesse di questa (art. 5), diversamente dalla legge 190/2012 che è volta a prevenire anche reati commessi in danno della Società.

Al fine di fare chiarezza, i reati di cui al Codice Penale sono stati suddivisi per ambito di applicazione tra il D.Lgs. n. 231/2001 e relativi articoli o Legge 190/2012:

**MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI GARANZIA DELLA TRASPARENZA
DI CUI ALLA LEGGE 190/2012 E D.LGS.33/2013**

Reato	Legge 190/12	D.Lgs. 231/01	Note
art. 316 bis (Malversazione a danno dello Stato)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 316 ter (Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato) art. 317 (Concussione)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 640 truffa in danno dello Stato o di altro Ente pubblico	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 640 bis truffa per il conseguimento di erogazioni pubbliche	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
Art. 640 ter Frode informatica	X	X	D.Lgs.231/01 Art.24
art. 317 (Concussione)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 318 (Corruzione per l'esercizio della funzione)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 319 (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio) e 319 bis (Circostanze aggravanti)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 319 ter (Corruzione in atti giudiziari)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 319 quater (Induzione indebita a dare o promettere utilità)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 320 (Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 321 (Pene per il corruttore)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 322 (Istigazione alla corruzione)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 322 bis (Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art. 346 bis (Traffico di influenze illecite)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25
art 2635 Codice Civile (Corruzione tra privati)	X	X	D.Lgs.231/01 Art.25 Ter
art. 314 (Peculato)	X		Solo passiva

**MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI GARANZIA DELLA TRASPARENZA
DI CUI ALLA LEGGE 190/2012 E D.LGS.33/2013**

Reato	Legge 190/12	D.Lgs. 231/01	Note
art. 316 (Peculato mediante profitto dell'errore altrui)	X		Solo passiva
art. 323 (Abuso d'ufficio)	X		Solo passiva
art. 325 (Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio)	X		Solo passiva
art. 326 (Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio)	X		Solo passiva
art. 328 (Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione)	X		Solo passiva
art. 331 (Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità)	X		Solo passiva

In questo quadro normativo, l'Amministratore Unico di CIR33 Servizi ha approvato la presente "Parte Speciale del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs.231/2001", come integrazione nel modello stesso. Essa contiene le misure di prevenzione dei reati previsti dalla Legge 190/2012 oltre che dal D.Lgs.231/2001.

9 Analisi e valutazione dei rischi

La Società gestisce le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione dalla Legge 190/2012 attraverso il **Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**.

La gestione dei disposti della L.190/2012 parte dalla "analisi del contesto interno ed esterno" e successiva "risk analysis" con individuazione dei gap rispetto alla conformità. Tale analisi è stata effettuata in modo propedeutico alla revisione del Modello 231 di CIR33 Servizi S.r.l.

La risk analysis è volta ad acquisire i dati necessari a mappare i processi e a comprendere il reale rischio di reato, per definire i processi critici che devono essere oggetto di particolare attenzione. Dall'analisi effettuata e dal confronto di quanto emerso con i requisiti legislativi e normativi è stata elaborata la valutazione dei rischi ed un piano di miglioramento che contiene anche le misure per mitigare e prevenire i rischi derivanti dalla Legge 190/2012.

Quest'ultima parte è oggetto di pubblicazione nella sezione del sito internet aziendale denominata "Amministrazione Trasparente".

L'analisi e la valutazione del rischio per processo è stata formalizzata in uno specifico documento del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e qui se ne riportano le conclusioni.

La procedura per l'analisi e la valutazione dei rischi reato, prevede quindi che ad una fase preliminare di analisi segua una stima del rischio che tenga conto di:

**MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI GARANZIA DELLA TRASPARENZA
DI CUI ALLA LEGGE 190/2012 E D.LGS.33/2013**

- Frequenza potenziale (Bassa, media o alta)
- Tipologia di pena prevista dal D.lgs.231/2001 o dalla Legge 190/2012 e collegate, (solo pecuniaria, con limitazione dell'attività, con rischio per la continuità).

Il rischio di non conformità a cui si espone l'organizzazione si giudica maggiore laddove il reato può essere commesso con maggior frequenza, cioè maggior probabilità. La frequenza è ovviamente maggiore se il reato ricorre in diversi processi o se l'attività a rischio viene svolta continuamente e non in modo saltuario.

La magnitudo del rischio è maggiore se il reato viene punito con pene interdittive che limitano l'operatività o addirittura compromettono la continuità operativa.

L'indice di rischio è quindi funzione della frequenza di potenziale commissione del reato e della gravità della sanzione.

Il rischio viene valutato in una scala da 1 a 5 così rappresentata:

	Sanzione: Continuità operativa – F: Bassa 4	Sanzione: Continuità operativa – F: Media 5	Sanzione: Continuità operativa – F: Alta 5
	Sanzione: Limitazione operativa – F: Bassa 2	Sanzione: Limitazione operativa – F: Media 3	Sanzione: Limitazione operativa – F: Alta 4
Gravità della sanzione	Sanzione pecuniaria F: Bassa 1	Sanzione pecuniaria F: Media 2	Sanzione pecuniaria F: Alta 3
	Frequenza		

Definizione della priorità di intervento

La priorità di intervento esprime l'urgenza con cui è necessario intervenire nell'implementazione del Modello organizzativo alla luce dell'analisi sul reato.

Per definire la priorità di intervento per ogni reato si è tenuto conto dell'indice di rischio e del livello delle misure organizzative attualmente adottate e che consentono di mitigare o prevenire i reati.

La priorità di intervento è più alta laddove il reato ha un indice di rischio maggiore. La priorità di intervento è più alta laddove il livello organizzativo attuale è più deficitario.

**MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI GARANZIA DELLA TRASPARENZA
DI CUI ALLA LEGGE 190/2012 E D.LGS.33/2013**

Di conseguenza la priorità di intervento, in base ad una logica combinatoria, può assumere diversi valori:

- Priorità di intervento alta: valori dell'indice di rischio pari a 4 e 5 con livello organizzativo attuale sufficiente o scarso.
- Priorità di intervento media: valori dell'indice di rischio pari a 1, 2 e 3 con livello organizzativo attuale sufficiente o scarso.
- Priorità di intervento bassa: tutti i valori dell'indice di rischio con livello organizzativo attuale buono.

Per i reati con priorità di intervento bassa non occorre adottare ulteriori procedure interne o controlli. È comunque necessario rendere organico ed unitario il Modello organizzativo, riconducendo ad esso i protocolli già posti in essere ed adottando i provvedimenti di governo comunque necessari (Codice etico, Sistema disciplinare).

10 Mappatura delle aree a rischio reato

Con riferimento alle aree di rischio di cui all'art. 1, c. 16, della Legge 190/2012 e dell'allegato 2 del PNA, vengono fissate quali sono le "aree di rischio comuni e obbligatorie", e precisamente:

- 1) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale;
- 2) processi finalizzati all'affidamento ed esecuzione di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblico disciplinato dal D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. in materia di contratti pubblici;
- 3) rilascio di autorizzazioni, permessi o concessioni;
- 4) erogazione di contributi, sussidi, liberalità e altre forme di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti.

A queste aree a rischio definite "obbligatorie", la deliberazione dell'ANAC 12/2015 ne individua altre quattro con alto rischio di probabilità. Il riferimento è alle aree relative allo svolgimento di attività di:

- 5) gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- 6) controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- 7) incarichi e nomine;
- 8) affari legali e contenzioso.

Queste ulteriori quattro aree, insieme a quelle fin qui definite obbligatorie, sono denominate d'ora in poi "aree generali".

Nell'operatività dell'Ente i processi a rischio sono mappati nella già citata Analisi dei rischi riportata nel Modello 231.

Nella predisposizione del Piano la Società ha tenuto conto del sistema di controllo interno esistente in azienda, al fine di verificare se questo fosse idoneo a prevenire gli specifici reati di corruzione nelle aree di rischio identificate.

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI GARANZIA DELLA TRASPARENZA DI CUI ALLA LEGGE 190/2012 E D.LGS.33/2013

I processi individuati come “aree obbligatorie”, “general” o “ulteriori aree individuate dall’organizzazione”, relativamente ai reati oggetto di questa sezione, sono i seguenti:

COD	AREA ANAC	COD	PROCESSO	RISCHIO DI REATO PRESUPPOSTO	LIVELLO MISURE ATTUALI	URGENZA	COMPORAMENTI E STRUMENTI PER LA COMMISSIONE DEL REATO
G.4.6 F.	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P4	P4 Gestione della fatturazione e degli incassi da pubbliche amministrazioni e privati	Art. 24 - Art. 25 D.Lgs.231/2001	Buono	Bassa	Tra i committenti della società risultano PA. Qualora la fatturazione venga effettuata senza supporto di documentazione, si può dar luogo a sovrapposizioni con danni nei confronti dello Stato. Sovrapposizioni possono essere utilizzate per procurare provviste per alimentare comportamenti illeciti (corruzione di pubblico ufficiale)
G.4.6 F.	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	P6	P6 Gestione delle disposizioni di pagamento (Ciclo Passivo)	Art. 24 - Art. 25 D.Lgs.231/2001 Art.25 Ter Corruzione tra privati; Legge 190/2012	Buono	Bassa	I ricavi ottenuti dalla fatturazione attiva non devono essere destinati a fini diversi da quello di assicurare lo svolgimento dell'attività d'impresa. Il processo è strumentale al compimento di attività corruttive attraverso il pagamento di fatture qualora queste non siano ad esempio giustificate da una reale transazione ma nascondano un compenso nei confronti di un privato o di un pubblico ufficiale.
G.4.8 H.	Affari legali e contenzioso	P7	P7 Gestione del contenzioso tributario	Art. 24 - Art. 25 D.Lgs.231/2001	Buono	Bassa	(Art.24) La presentazione di falsi prospetti o di dichiarazioni mendaci volte a guidare e modificare l'esito dell'accertamento da parte dell'organismo di controllo (INL, INPS, altre Pubbliche Amministrazioni) possono configurare il reato di truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico. (Art.25) Al fine di agevolare il rilascio di autorizzazioni o l'esecuzione di specifici adempimenti, incluso l'esito di un accertamento, l'Ente potrebbe commettere la fattispecie di reato di corruzione in occasione della gestione dei rapporti con gli Enti assistenziali e

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI GARANZIA DELLA TRASPARENZA DI CUI ALLA LEGGE 190/2012 E D.LGS.33/2013

COD	AREA ANAC	COD	PROCESSO	RISCHIO DI REATO PRESUPPOSTO	LIVELLO MISURE ATTUALI	URGENZA	COMPORTAMENTI E STRUMENTI PER LA COMMISSIONE DEL REATO
							previdenziali e con gli enti preposti al controllo o anche attraverso intermediari.
G.4.3 C.	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica con effetto economico diretto ed immediato (es. erogazione contributi, etc.)	P8	P8 Gestione delle liberalità e sponsorizzazioni	Art. 25 D.Lgs.231/2001 Art.25 Ter Corruzione tra privati; Legge 190/2012	Buono	Bassa	L'erogazione liberale può essere usata per corrompere soggetti al fine di ottenere un'utilità.
G.4.4 D.	Contratti pubblici	P9	P9 Approvvigionamento forniture, servizi e lavori di importo inferiore ai 40.000,00 Euro	Art. 25 - Art. 25 Ter Corruzione tra privati D.Lgs.231/2001 Legge 190/2012	Buono	Bassa	In mancanza di controlli l'affidamento di un incarico a soggetti posti al vertice di società o incaricati della loro liquidazione possono nascondere episodi corruttivi volti a procurare all'organizzazione un vantaggio ad esempio spingendo l'assunzione di decisioni verso la soluzione desiderata (esempio: facilitazione di un procedimento autorizzativo, ottenimento di una concessione o di un contratto pubblico o privato, chiusura di un contenzioso, etc.). Nel caso in cui il funzionario interno all'organizzazione sia corrotto egli potrebbe facilitare l'affidamento a soggetti compiacenti, anche in danno alla società (corruzione passiva).
G.4.4 D.	Contratti pubblici	P10	P10 Gestione servizi di consulenza	Art. 25 - Art. 25 Ter Corruzione tra privati D.Lgs.231/2001 Legge 190/2012	Buono	Bassa	In mancanza di controlli l'affidamento di un incarico a soggetti posti al vertice di società o incaricati della loro liquidazione possono nascondere episodi corruttivi volti a procurare all'organizzazione un vantaggio ad esempio spingendo l'assunzione di decisioni verso la soluzione desiderata (esempio: facilitazione di un procedimento autorizzativo, ottenimento di una concessione o di un contratto pubblico o privato, chiusura di un contenzioso, etc.). Nel caso in cui il funzionario interno all'organizzazione

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI GARANZIA DELLA TRASPARENZA DI CUI ALLA LEGGE 190/2012 E D.LGS.33/2013

COD	AREA ANAC	COD	PROCESSO	RISCHIO DI REATO PRESUPPOSTO	LIVELLO MISURE ATTUALI	URGENZA	COMPORTAMENTI E STRUMENTI PER LA COMMISSIONE DEL REATO
							sia corrotto egli potrebbe facilitare l'affidamento a soggetti compiacenti, anche in danno alla società (corruzione passiva).
G.4.4. D.	Contratti pubblici	P11	P11 Approvvigionamento forniture, servizi e lavori di importo pari o superiore ai 40.000,00 Euro	Art. 25 - Art. 25 Ter Corruzione tra privati D.Lgs.231/2001 Legge 190/2012	Buono	Bassa	In mancanza di controlli l'affidamento di un incarico a soggetti posti al vertice di società o incaricati della loro liquidazione possono nascondere episodi corruttivi volti a procurare all'organizzazione un vantaggio ad esempio spingendo l'assunzione di decisioni verso la soluzione desiderata (esempio: facilitazione di un procedimento autorizzativo, ottenimento di una concessione o di un contratto pubblico o privato, chiusura di un contenzioso, etc.). Il funzionario incaricato potrebbe influenzare la scelta del fornitore o pilotare gli affidamenti a seguito promessa o dazione di utilità creando un danno all'organizzazione. Comportamenti non leciti sono possibili dalla fase di invito a quella di selezione a quella di aggiudicazione (si pensi ad invito esteso senza ricorrere al principio di rotazione) o alla mancata verifica delle dichiarazioni rese dall'aggiudicatario fino al mancato controllo durante le fasi di esecuzione dei lavori.
G.4.8 H.	Affari legali e contenzioso	P12	P12 Gestione del contenzioso relativamente agli affidamenti di gare in qualità di stazione appaltante	Legge 190/2012	Buono	Bassa	Comportamenti scorretti da parte del personale che deve gestire la richiesta di accesso agli atti e/o il contenzioso potrebbe portare a danno per l'organizzazione, qualora ad esempio si propenda a chiudere in via bonaria un contenzioso senza fondamenti o ad ostacolare un procedimento legale per interessi personali.
G.4.1 A	Acquisizione e progressione del personale	P13	P13 Gestione del personale e degli incarichi professionali	Art. 24 - Art. 25 - Art. 25 Ter Corruzione tra privati	Buono	Bassa	(Art.24) L'ente potrebbe incorrere in reato di malversazione in caso di illecito ricorso alla formazione finanziata, laddove sussistano i presupposti per

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI GARANZIA DELLA TRASPARENZA DI CUI ALLA LEGGE 190/2012 E D.LGS.33/2013

COD	AREA ANAC	COD	PROCESSO	RISCHIO DI REATO PRESUPPOSTO	LIVELLO MISURE ATTUALI	URGENZA	COMPORTAMENTI E STRUMENTI PER LA COMMISSIONE DEL REATO
G.4.5 E.	Incarichi e nomine			D.Lgs.231/2001 Legge 190/2012			<p>percepire finanziamenti, sovvenzioni e contributi per la formazione concessi da soggetti pubblici nazionali ed esteri. Il reato è ipotizzabile pertanto, nel' ambito del processo Risorse Umane, con particolare riferimento alle attività gestite dal responsabile, in relazione al proprio ruolo di ufficio incaricato della complessiva gestione della formazione interna, e nello specifico con riferimento alle attività di: - individuazione delle iniziative finanziabili; - attuazione dei progetti finanziati, provvedendo alla gestione dell'operatività e delle risorse necessarie.</p> <p>(Art.25) L'Ente potrebbe commettere il reato di corruzione mediante il riconoscimento di utilità attraverso l'assunzione o l' avanzamento di grado di una persona su segnalazione di un funzionario.</p> <p>(Legge 190/2012) La selezione di personale qualora non gestita correttamente e qualora non siano previsti principi corretti e sufficiente controlli, anche in termini di definizione delle modalità di gestione delle prove iniziali, può lasciare spazio a comportamenti scorretti a danno dell'ente, quali episodi corruttivi volti ad inserire nell'organizzazione un candidato piuttosto che un altro. I dipendenti che collaborano nei vari settori interessati dalla selezione potrebbero a loro volta divulgare all'esterno le prove d'esame dietro compenso o promessa di compenso. Una mancanza di controllo relativamente a questi aspetti potrebbe comportare l'imputazione dell'ente nel caso in cui, ad un accertamento, emergano irregolarità. Il rischio emerge innanzitutto in fase di selezione ed assunzione.</p>

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI GARANZIA DELLA TRASPARENZA DI CUI ALLA LEGGE 190/2012 E D.LGS.33/2013

COD	AREA ANAC	COD	PROCESSO	RISCHIO DI REATO PRESUPPOSTO	LIVELLO MISURE ATTUALI	URGENZA	COMPORTAMENTI E STRUMENTI PER LA COMMISSIONE DEL REATO
G.4.8 H.	Affari legali e contenzioso	P14	P14 Gestione del contenzioso in materia di personale	Art. 24 - Art. 25 D.Lgs.231/2001	Buono	Bassa	(Art.24) La presentazione di falsi prospetti o di dichiarazioni mendaci volte a guidare e modificare l'esito dell'accertamento da parte dell'organismo di controllo (INL, INPS, altre Pubbliche Amministrazioni) possono configurare il reato di truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico. (Art.25) Al fine di agevolare il rilascio di autorizzazioni o l'esecuzione di specifici adempimenti, incluso l'esito di un accertamento, l'Ente potrebbe commettere la fattispecie di reato di corruzione in occasione della gestione dei rapporti con gli Enti assistenziali e previdenziali e con gli enti preposti al controllo o anche attraverso intermediari.
G.4.2 B.	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica senza effetto economico diretto ed immediato (es. autorizzazioni e concessioni, etc.)	P15	P15 Gestione delle autorizzazioni ambientali	Art. 25 D.Lgs.231/2001	Buono	Bassa	Al fine di accelerare o facilitare l'iter di ottenimento di una autorizzazione o di una concessione, l'Ente potrebbe commettere la fattispecie di reato di corruzione nella gestione dei rapporti con le autorità di controllo e gli enti concedenti anche attraverso l'utilizzo di intermediari.
G.4.8 H.	Affari legali e contenzioso	P18	P18 Gestione del contenzioso derivante dall'erogazione del servizio	Art. 25 D.Lgs.231/2001	Buono	Bassa	Al fine di influenzare l'esito di un accertamento, l'Ente potrebbe commettere la fattispecie di reato in occasione della gestione dei rapporti con gli enti preposti al controllo. Inoltre, il traffico illecito di influenze si verificherebbe qualora, per mezzo di un mediatore, che possieda o millanti conoscenze con i pubblici funzionari responsabili dell'accertamento, si prometta o si dia denaro o altre utilità ai funzionari e ai soggetti a questi collegati per ottenere, in questo caso, una riduzione della sanzione, uno sconto o, addirittura, la cancellazione della sanzione.

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI GARANZIA DELLA TRASPARENZA DI CUI ALLA LEGGE 190/2012 E D.LGS.33/2013

COD	AREA ANAC	COD	PROCESSO	RISCHIO DI REATO PRESUPPOSTO	LIVELLO MISURE ATTUALI	URGENZA	COMPORAMENTI E STRUMENTI PER LA COMMISSIONE DEL REATO
G.4.8 H.	Affari legali e contenzioso	P20	P20 Gestione del contenzioso in materia di salute e sicurezza: infortuni, contestazioni di malattie professionali, accertamenti da parte di enti di controllo e dell'autorità giudiziaria.	Art. 24 - Art. 25 D.Lgs.231/2001	Buono	Bassa	(Art.24) La presentazione di falsi prospetti o di dichiarazioni mendaci volte a guidare e modificare l'esito dell'accertamento da parte dell'organismo di controllo (INL, ASUR, altre Pubbliche Amministrazioni) possono configurare il reato di truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico. (Art.25) Al fine di evitare sanzioni e rendere maggiormente favorevole l'esito di un accertamento, l'Ente potrebbe commettere la fattispecie di reato di corruzione in occasione della gestione dei rapporti con gli enti preposti al controllo o anche attraverso intermediari.
G.4.8 H.	Affari legali e contenzioso	P22	P22 Gestione del contenzioso in materia ambientale	Art. 24 - Art. 25 D.Lgs.231/2001	Buono	Bassa	(Art.24) La presentazione di falsi prospetti o di dichiarazioni mendaci volte a guidare e modificare l'esito dell'accertamento da parte dell'organismo di controllo (Provincia, Regione, ARPAM, altre Pubbliche Amministrazioni) possono configurare il reato di truffa in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico. (Art.25) Al fine di evitare sanzioni e rendere maggiormente favorevole l'esito di un accertamento, l'Ente potrebbe commettere la fattispecie di reato di corruzione in occasione della gestione dei rapporti con gli enti preposti al controllo o anche attraverso intermediari.
G.4.7 G.	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	P23	P23 Rapporti con l'Autorità Giudiziaria e altre Authority: comunicazioni e verifiche	Art. 24 - Art. 25 D.Lgs.231/2001	Buono	Bassa	(Art.24) La modifica di dati inseriti in software e gestionali (banche dati informatiche) volti ad essere utilizzati per trasmissioni alle pubbliche autorità può configurare il reato di frode informatica. L'azienda potrebbe avere infatti l'interesse a manipolare delle rilevazioni o dei dati quantitativi o delle date al fine di presentare reports che creino un'utilità o un vantaggio.

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI GARANZIA DELLA TRASPARENZA DI CUI ALLA LEGGE 190/2012 E D.LGS.33/2013

COD	AREA ANAC	COD	PROCESSO	RISCHIO DI REATO PRESUPPOSTO	LIVELLO MISURE ATTUALI	URGENZA	COMPORTAMENTI E STRUMENTI PER LA COMMISSIONE DEL REATO
							(Art.25) Al fine di evitare sanzioni o influenzare l'esito di un accertamento, l'Ente potrebbe commettere la fattispecie di reato di corruzione nella gestione dei rapporti con le autorità di controllo, gli enti concedenti e l'autorità giudiziaria anche attraverso intermediari.
G.4.9 I.	Altre Aree di rischio (generali e specifiche)	P24	P24 Gestione della normativa sull'anticorruzione e trasparenza	Art. 24 - Art. 25 - Art.25 Ter D.Lgs.231/2001 Legge 190/2012	Buono	Bassa	Al fine di agevolare il rilascio di autorizzazioni o l'esecuzione di specifici adempimenti, incluso l'esito di un accertamento, l'Ente potrebbe commettere la fattispecie di reato di corruzione in occasione della gestione dei rapporti con gli enti concedenti o con le autorità di controllo. Il mancato controllo da parte dell'organizzazione, in particolare la mancata attuazione delle previsioni della Legge 190/2012 oggetto di questo processo, possono facilitare la commissione dei reati presupposto.
G.4.9 I.	Altre Aree di rischio (generali e specifiche)	P25	P25 Gestione della sicurezza dei dati	Art.24 bis accesso abusivo a sistemi informatici (art.615 ter c.p.), l'appropriazione e diffusione abusiva di codici di accesso (art. 615 quater c.p.), il danneggiamento di informazioni, dati, programmi informatici (art. 640 bis c.p.) nonché di sistemi informatici (art. 640 quater c.p.).	Sufficiente	Alta	La mancanza di controllo sul sistema di protezione dei dati può portare alla commissione di reati collegati all'utilizzo del sistema informatico. Pur se non strettamente legati a trattamenti di dati personali, tali reati possono essere commessi proprio perché non esiste un sistema efficace di protezione dei dati informatici. Il modello organizzativo necessario per conformarsi al GDPR 679/2016 consente infatti di prevenire anche quei reati enumerati dal D.Lgs.231/2001.



ALLEGATO ALLA PARTE SPECIALE 0 DEL MOG 231

Rev.00 del 26/06/19

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI GARANZIA DELLA TRASPARENZA DI CUI ALLA LEGGE 190/2012 E D.LGS.33/2013

Dalla valutazione del rischio è emersa un'urgenza di attuazione delle misure **BASSA** fatta eccezione per la G.4.9 I P 25 "Gestione della sicurezza dei dati" in cui si incoraggia una revisione della documentazione in materia di GDPR al fine di semplificarla e renderla più efficace.

**MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI GARANZIA DELLA TRASPARENZA
DI CUI ALLA LEGGE 190/2012 E D.LGS.33/2013**

11 Trattamento del rischio: previsione delle misure generali

Per la gestione della prevenzione degli episodi corruttivi, è stato creato un sistema di gestione, supportato da idonea documentazione, che prevede:

1. Analisi del contesto e valutazione dei rischi;
2. Definizione delle politiche e degli obiettivi aziendali;
3. Pianificazione delle misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza;
4. Definizione dell'organizzazione;
5. Risorse, incluso la formazione e la trasparenza;
6. Definizione dei controlli e del sistema di segnalazione;
7. Modalità di attuazione dei processi in modo controllato;
8. Verifiche;
9. Gestione del miglioramento (non conformità e azioni correttive)

Sono state stabilite le misure minime per la prevenzione della corruzione e quelle per la trasparenza ed il sistema dei controlli.

Le misure per la prevenzione della corruzione sono le seguenti:

MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	NOTE PER PIANIFICAZIONE
Codice di comportamento o codice etico	Codice Etico (231-CE)	26/06/2019	Nessuna
Regolamento disciplinare	Regolamento disciplinare (231-RD)	26/06/2019	Nessuna
Rotazione ordinaria del personale	-	-	Non applicabile
Attribuzione di differente incarico in caso di condanna per delitti di cui all'art.3, co.1 della L. 97/2001 – Si veda Regolamento disciplinare	Regolamento disciplinare (231-RD)	26/06/2019	Nessuna
Rotazione straordinaria del personale	-	-	Non applicabile
Inconferibilità specifiche per incarichi di amministratore e dirigenziali	Questo documento	31/01/2020	Nessuna
Incompatibilità specifiche per incarichi incluso quello di membri delle commissioni	Regolamento per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi	02/05/2019	Nessuna
Implementazione ed adozione di una procedura Whistleblowing per la tutela	Procedura PRO 231-1 per la "Segnalazione di illeciti ed irregolarità", resa disponibile anche nel sito	26/06/2019	Implementare la piattaforma informatica

**MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI GARANZIA DELLA TRASPARENZA
DI CUI ALLA LEGGE 190/2012 E D.LGS.33/2013**

MISURA	DOCUMENTO DI RIFERIMENTO	ULTIMA REVISIONE	NOTE PER PIANIFICAZIONE
dei dipendenti e degli stakeholder in genere che segnalino illeciti	internet, alla sezione Amministrazione Trasparente		
Formazione	Regolamentazione cap.12 e "Programma di formazione annuale"	31/01/2020	
Trasparenza	Procedura PRO190-1 Rev.00 Gestione delle informazioni per la trasparenza" 231-RAC "Regolamento accesso atti"	26/06/2019	
Divieto di pantouflage previsto all'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. 165/2001, da considerare all'atto di assunzione di incarichi gestionali da parte di dipendenti pubblici cessati dal servizio	Questo documento	31/01/2020	Nessuna
Divieto di far parte di commissioni o di assegnazione ad uffici in caso di condanna per reati contro la PA	Questo documento	31/01/2020	Nessuna
Patti di integrità	-	-	In corso di implementazione

In particolare:

Non essendo possibile realizzare la rotazione, date le dimensioni aziendali e le competenze specialistiche possedute dal personale adibito ai processi a rischio, si è provveduto ad una segregazione delle funzioni, attraverso l'attribuzione a soggetti diversi dei compiti all'interno del processo, così come specificato nelle procedure aziendali. Si è realizzata, ove possibile, l'opportuna separazione delle funzioni e dei ruoli, di responsabilità, di impulso, decisionali, esecutivi, di realizzazione e di controllo (laddove è consentita dalla struttura). Ogni decisione è opportunamente tracciata così come previsto dai protocolli del modello 231/2001.

Per quanto riguarda l'incompatibilità, come previsto dal Regolamento per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi i membri di eventuali commissioni giudicatrici non dovranno inoltre essere componenti degli organi di direzione politica della Società o dell'Assemblea Territoriale di Ambito ATO2 di Ancona, non devono ricoprire cariche politiche, essere rappresentanti sindacali in qualità di componenti delle R.S.U., o designati dalle confederazioni ed organizzazioni sindacali.

L'inconferibilità e l'eventuale incompatibilità di amministratori viene valutata in fase di nomina da parte dell'Assemblea dei Soci.

**MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI GARANZIA DELLA TRASPARENZA
DI CUI ALLA LEGGE 190/2012 E D.LGS.33/2013**

A tale proposito, nelle Società partecipate sono certamente sottoposti al divieto di pantouflage gli amministratori e i direttori generali, in quanto muniti di poteri gestionali. Anche tale controllo deve essere effettuato in fase di conferimento dell'incarico.

Al momento non sono presenti Dirigenti.

12 Trattamento del rischio: previsione delle misure specifiche

Le misure individuate sono le seguenti:

- A. Misure di formazione**
- B. Misure di trasparenza**
- C. Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento**
- D. Misure di controllo**
- E. Misure di regolamentazione**
- F. Misure di disciplina del conflitto di interesse**

Seguono i punti specifici:

A. Formazione e addestramento

La Società programma la formazione secondo le indicazioni fornite nel Piano Nazionale Anticorruzione e nell'ambito del proprio piano formativo annuale. Tale formazione prevede interventi per tutto il personale sui temi dell'integrità morale, legalità, trasparenza e prevenzione della corruzione, avvalendosi di soggetti qualificati e destinandovi adeguate risorse finanziarie.

Questa attività viene solitamente realizzata con una duplice modalità:

- la prima, più mirata, rivolta al personale operante nei settori effettivamente a rischio.
- la seconda, di carattere generale, mediante eventi interni, rivolta a tutto il personale dipendente e finalizzata alla diffusione della cultura della legalità e all'accrescimento del senso etico.

In occasione degli eventi formativi vengono illustrati e spiegati i documenti del modello che sono stati revisionati nel periodo di riferimento.

La pianificazione ed erogazione della formazione avviene in coerenza con la procedura PGI 03 Gestione del personale ed è gestita e registrata nella pertinente modulistica:

- M02 PGI3 – Piano di formazione annuale;
- M03 PGI3 – Verbale di formazione;

L'efficacia della formazione è verificata attraverso dei test:

- M05 PGI3 – Test di verifica efficacia formazione.

Il piano di formazione per "anticorruzione" contempla le seguenti aree tematiche:

- Contesto normativo di riferimento (a titolo non esaustivo legge n° 190/2012, Piano Nazionale Anticorruzione, D.lgs. 33/2013, etc)
- Piano di Prevenzione della Corruzione adottato dalla società;

**MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI GARANZIA DELLA TRASPARENZA
DI CUI ALLA LEGGE 190/2012 E D.LGS.33/2013**

- Compiti e responsabilità dei soggetti coinvolti in ambito della prevenzione;
- Processi e mansioni a rischio con il dovuto approfondimento delle mansioni maggiormente esposte al rischio corruzione;
- Codice Etico;
- Regolamento disciplinare
- Protocolli del MOGC 231;
- Flussi informativi e obblighi di trasparenza con particolare riguardo alle responsabilità previste dalla procedura PRO 190-1 “Gestione delle informazioni per la trasparenza”

B. Misure per la trasparenza

Per quanto riguarda la “Trasparenza”, il D.Lgs. n. 33/2013, adottato ai sensi dell’art. 1, comma 35 della L.190/2012, ha disciplinato in maniera organica la normativa che riguarda gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e per le aziende a cui tali provvedimenti vengono estesi.

Il legislatore ha previsto l’obbligo di pubblicazione in un’apposita area del sito web istituzionale dell’organizzazione, denominata “Amministrazione trasparente”, delle informazioni pertinenti individuate dal D.Lgs. n. 33/2013, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione.

In base all’art. 2, co. 1, del D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, le norme ivi contenute disciplinano «la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e delle loro controllate, garantita, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l’accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti». Come si evince da tale disposizione, quindi, CIR33 Servizi S.r.l è tenuta ad attuare la disciplina in tema di trasparenza, sia attraverso la pubblicazione on line all’interno del proprio sito sia garantendo l’accesso civico ai dati e ai documenti detenuti, relativamente all’organizzazione e alle attività svolte.

L’accesso generalizzato è riconosciuto per i dati e i documenti che non siano già oggetto degli obblighi di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente.

Nel caso in cui invece, un’informazione che dovrebbe essere pubblicata, sia mancante o incompleta, il cittadino ha il diritto di accedere a tale dato e qualora questo non sia disponibile, di richiedere ed ottenerne la pubblicazione (artt. 2 e 5 del D.Lgs. n. 33/2013). CIR33 Servizi ha disciplinato, in apposita procedura le modalità per l’Accesso Civico, disponibile al link <http://www.cir33servizi.it/wordpress/wp-content/uploads/231-RAC-Regolamento-accesso-atti.pdf>

Il rafforzamento della trasparenza quale strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l’efficacia e l’efficienza dell’azione amministrativa, costituisce un obiettivo strategico per CIR33 Servizi che viene raggiunto anche attraverso la qualità dei dati che vengono pubblicati nel sito internet i quali devono essere: integri, costantemente aggiornati, completi, tempestivi, semplici da consultare, comprensibili, omogenei e facilmente accessibili.

**MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI GARANZIA DELLA TRASPARENZA
DI CUI ALLA LEGGE 190/2012 E D.LGS.33/2013**

C. Prescrizioni per il corretto comportamento

Il Codice Etico mira a prevenire e contrastare eventuali fenomeni corruttivi astrattamente configurabili in CIR33 Servizi S.r.l. promuovendo la costante osservanza, da parte dell'intero personale della Società, dei principi etici fondamentali dell'agire umano, quali:

- ✓ legalità;
- ✓ trasparenza;
- ✓ correttezza e responsabilità.

In sintesi, vigono le prescrizioni del documento 231-CE "Codice Etico"

Non è applicabile, in CIR33 Servizi S.r.l., l'articolo 21 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i..

In caso di commissione di reati, all'interno della Società si applica il Regolamento Disciplinare approvato dall'Amministratore Unico, il quale tiene conto della natura privatistica della Società e del Contratto Collettivo Nazionale applicabile che è quello per gli addetti ai servizi di igiene ambientale – Utilitalia del 25.07.2017.

In ogni caso, qualora un dipendente sia stato condannato per i delitti previsti dall'art.3, co.1 della L. 97/2001, l'Amministratore Unico ne dispone l'assegnazione ad una differente mansione, fatto salvo che il CCNL non consenta sanzioni disciplinari più gravi.

È fatto divieto, in caso di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione, di far parte di Commissioni o di assegnazione ad uffici.

La legge n. 114/2014 ha introdotto all'articolo 1, comma 1, una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo ad euro 1000 e non superiore ad euro 10.000, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di corruzione, di trasparenza e dei codici di comportamento da irrogarsi a cura del Presidente dell'Autorità Anticorruzione nel rispetto delle norme previste dalla legge 689/1981.

D. Attività di controllo

La Società previene i fenomeni corruttivi attraverso attività di controllo quali:

- Vigilanza del RPCT;
- Vigilanza dell'Organismo di Vigilanza;
- Vigilanza del Revisore legale dei conti;
- Audit periodici sulla conformità rispetto agli adempimenti previsti dalla Legge 190/2012 e s.m.i. e dalla Legge 33/2013 e s.m.i.;
- Analisi delle segnalazioni;
- Monitoraggio OIV o organismi equivalenti;

**MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI GARANZIA DELLA TRASPARENZA
DI CUI ALLA LEGGE 190/2012 E D.LGS.33/2013**

- Riesame sul raggiungimento degli obiettivi e sullo stato del sistema organizzativo per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza anche attraverso le relazioni del RPC;

In particolare, sono stati pianificati e vengono attuati, periodicamente i seguenti controlli:

AREE	MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Tutte	Riesame annuale della Parte Speciale su anticorruzione e trasparenza	Emissione e pubblicazione nel sito internet aziendale	Entro il 31 Gennaio di ogni anno, salvo diverse disposizioni di ANAC	Amministratore Unico
G.4.1.A G.4.5.E	Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali ex D.lgs.39/2013	Acquisizione dichiarazione di assenza di situazioni di inconferibilità/ incompatibilità da parte degli Amministratori e pubblicazione sul sito Amministrazione Trasparente (Al momento non sono presenti dirigenti in organico)	Tempestiva	RPCT
G.4.1.A G.4.5.E	Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali ex D.lgs.39/2013	Acquisizione delle dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse in tutti i procedimenti a rischio (gare, concessione contributi, ispezioni, contratti, commissioni). Trasmissione a RPCT	Tempestiva da parte dei responsabili di funzione interessati e trasmissione a RPCT	Responsabili di funzione

**MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI GARANZIA DELLA TRASPARENZA
DI CUI ALLA LEGGE 190/2012 E D.LGS.33/2013**

AREE	MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
G.4.1.A G.4.5.E	Inconferibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali ex D.lgs.39/2013	Verifica semestrale	Entro il 30 Giugno ed il 31 Dicembre di ogni anno, salvo diverse disposizioni di ANAC	RPCT
G.4.1.A G.4.5.E	Incarichi a soggetti in quiescenza (art. 5, comma 6, D.L. 95/2012 come novellato dall'art. 6 del D.L. 90/2014)	Verifica e attestazione nel provvedimento di affidamento dell'incarico dell'insussistenza della condizione ostativa.	tempestiva e contestuale ai nuovi conferimenti	Assemblea dei soci
Tutte	Modello 231/2001	Revisione ove necessario del Modello 231/2001 e recepimento degli aggiornamenti legislativi e di eventuali rilievi e osservazioni dell'OdV e degli stakeholder	Entro il 31 Gennaio di ogni anno	Amministratore Unico
Tutte	Monitoraggio Organismo di Vigilanza	Almeno un controllo annuale sugli adempimenti previsti da questa sezione	Annuale	O.d.V.
Tutte	Report annuale dei responsabili di funzione	Invio del report a RPCT	Entro il 15 Novembre di ogni anno	Responsabili di Funzione
Tutte	Monitoraggi da parte di RPCT	Monitoraggi a campione, semestrali sui processi a rischio	Maggio e Novembre di ogni anno	RPCT
Tutte	Relazione annuale da parte	Pubblicazione della relazione nella	Solitamente entro il 15	RPCT

**MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI GARANZIA DELLA TRASPARENZA
DI CUI ALLA LEGGE 190/2012 E D.LGS.33/2013**

AREE	MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
	di RPCT sullo stato di attuazione del "Piano di attuazione delle misure di prevenzione per la L.190/2012"	sezione "Amministrazione Trasparente" del sito www.cir33servizi.it , sezione "Altri contenuti", "Corruzione"	Dicembre di ogni anno, salvo diverse disposizioni di ANAC	
G.4.4.D	Pubblicazione ex Art.1 Comma 32 L.190/2012	Monitoraggio da parte del Responsabile Anticorruzione RPC che venga compilato e pubblicato il file in formato xml come previsto dalla Legge 190/2012 art. 1, comma 32. Comunicazione via PEC dell'avvenuto adempimento ad ANAC	Entro il 31 Gennaio di ogni anno, salvo diverse disposizioni di ANAC	RPCT
Tutte	Whistleblowing Legge n. 179 del 30.11.2017	Segnalazione al RPCT di eventuali azioni discriminatorie nei confronti del whistleblower	Tempestiva	Chiunque
Tutte	Whistleblowing Legge n. 179 del 30.11.2017	Analisi delle segnalazioni ed azioni correttive	Entro 15 giorni dalla segnalazione	RPCT
G.4.1.A G.4.5.E G.4.4.D	Monitoraggio dei rapporti amministrazione/ soggetti esterni (art. 1, c. 9, lett. e), L. 190/2012)	Monitoraggio dei rapporti tra amministrazione e soggetti esterni con i quali intercorrono rapporti di rilevanza economica mediante attestazione nel provvedimento, da	Tempestivo	Tutti i Responsabili di funzione che gestiscono i procedimenti amministrativi finalizzati alla stipula di contratti, di

**MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI GARANZIA DELLA TRASPARENZA
DI CUI ALLA LEGGE 190/2012 E D.LGS.33/2013**

AREE	MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
		parte del soggetto competente alla sua adozione/proposta, dell'insussistenza di relazioni di parentela o affinità con i destinatari/beneficiari del provvedimento stesso.		convenzioni, al rilascio di autorizzazioni o alla concessione di vantaggi economici di qualunque genere

Unitamente a queste misure, l'attuazione delle prescrizioni della normativa in materia di Trasparenza, Legge 33/2013, rappresenta uno strumento valido per prevenire episodi corruttivi. I monitoraggi si applicano a tutte le aree a rischio.

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Trasparenza D.Lgs. 33/2013 Legge 190/2012	Pubblicazione e aggiornamento (alle scadenze temporali previste) sul sito istituzionale dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione secondo le disposizioni della procedura per la gestione della sezione Amministrazione Trasparente del sito internet	Tempistiche specificate in procedura	Responsabili di processo, come individuati in procedura
	Programmazione di iniziative di comunicazione e diffusione della strategia di prevenzione definita nella parte speciale per la prevenzione della corruzione e la garanzia della trasparenza	Nei tempi dei piani	RPCT
Attestazione degli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) Legge 33/2013 art.44 e relativa pubblicazione	Compilazione tabella ANAC su livello aggiornamento sotto-sezioni amministrazione trasparente – certificazione attività al 30 Dicembre da pubblicare con attestazione OIV. Dette attestazioni, complete della griglia di rilevazione e scheda di sintesi, dovranno essere pubblicate nella sezione "amministrazione	31 Marzo di ogni anno	RPCT

**MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI GARANZIA DELLA TRASPARENZA
DI CUI ALLA LEGGE 190/2012 E D.LGS.33/2013**

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
	trasparente”, sotto-sezione di primo livello “controlli e rilievi sull’amministrazione”, entro la scadenza.		
Monitoraggio Organismo di Vigilanza	Almeno un controllo annuale sugli adempimenti previsti da questa sezione	Annuale	O.d.V.
Monitoraggi da parte di RPCT	Monitoraggi a campione, semestrali sui processi a rischio	Maggio e Novembre di ogni anno	RPCT

E. Misure di regolamentazione

I compiti sono definiti e segregati, come stabilito nei:

- ✓ Protocolli 231/2001;
- ✓ Procedure aziendali;
- ✓ Istruzioni operative

Contemplate nel Mod. “Elenco generale della documentazione”.

Nel contesto di detta organizzazione, la responsabilità principale è in capo all’Amministratore Unico supportato per quanto attiene alla vigilanza dagli enti preposti, in particolare dal Responsabile Anticorruzione e Trasparenza, dall’Organismo di Vigilanza e dal Revisore Legale dei Conti.

F. Misure di disciplina del conflitto di interesse

In merito all’astensione del dipendente in caso di conflitto di interessi, si evidenzia che con l’art.1, co. 41, della L. n. 190/2012 è stato introdotto nella legge sul procedimento amministrativo (legge 7 agosto 1990, n. 241) l’obbligo di astensione in capo al responsabile del procedimento o al titolare dell’ufficio competente ad effettuare valutazioni, a predisporre atti e ad assumere il provvedimento finale nel caso in cui si trovi in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interesse.

Tale disposizione, contenuta all’art. 6-bis “conflitto di interessi” della L. n. 241/1990 e s.m.i., ha una valenza prevalentemente deontologico-disciplinare e diviene principio generale di diritto amministrativo che non ammette deroghe ed eccezioni.

I soggetti che ritengono di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, hanno il dovere di segnalarlo con tempestività ed in forma scritta al loro superiore. La finalità di prevenzione si attua mediante l’astensione dalla partecipazione alla decisione o atto del titolare dell’interesse che potrebbe porsi in conflitto con l’interesse perseguito mediante l’esercizio della funzione e/o con l’interesse di cui il destinatario del

	ALLEGATO ALLA PARTE SPECIALE 0 DEL MOG 231	Rev.00 del 26/06/19
MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI GARANZIA DELLA TRASPARENZA DI CUI ALLA LEGGE 190/2012 E D.LGS.33/2013		

provvedimento, gli altri interessati e contro interessati sono portatori. Successivamente, nel caso in cui siano stati intrattenuti rapporti temporanei con un privato, il superiore, anche sentito RPCT il cui parere è vincolante, può disporre un periodo di “raffreddamento” di due anni durante i quali il funzionario non gestirà i procedimenti che coinvolgono il privato (si pensi soprattutto ad appalti ed incarichi). (Delibera n. 321 del 28 marzo 2018 di ANAC)

Tale prescrizione è contenuta nel Codice Etico e RPCT vigila sul suo rispetto. La sua violazione è sanzionata ai sensi del documento “Codice Disciplinare” (231-CD).

13 Documenti

Per l’elaborazione di questo documento si è tenuto conto di una serie di fonti bibliografiche tra cui:

- ✓ La legge 6 novembre 2012, n. 190;
- ✓ D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- ✓ PNA 2019 emesso da ANAC con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019;
- ✓ e precedenti PNA, come richiamati al suo interno (PNA 2013, PNA 2016 e loro aggiornamenti);
- ✓ Delibera ANAC n. 1134/2017;
- ✓ Approfondimento Gestione dei rifiuti - Aggiornamento PNA 2018 di cui alla Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018.

Allegato 1 alla Parte Speciale MOGC 231 “Misure di prevenzione della corruzione e di garanzia della trasparenza”.

Piano delle misure di prevenzione dei reati ex Legge 190/2012


Periodo 2020 - 2021 - 2022

Formazione del personale

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Formazione ai responsabili	Dettaglio per mansione nel: M02 PGI3 – Piano di formazione annuale.	Annualmente nel triennio 2020/2021/2022	Amministratore Unico
Formazione a tutto il personale	Dettaglio per mansione nel: M02 PGI3 – Piano di formazione annuale.	Annualmente nel triennio 2020/2021/2022	Amministratore Unico

Misure di prevenzione dei rischi di corruzione

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Attuare i controlli sul rispetto delle prescrizioni di cui al presente documento per la Legge 190/2012	In corso di attuazione	Annualmente secondo la periodicità stabilita al paragrafo “Controlli” Nel triennio 2020/2021/2022	Responsabili individuati alla tabella “Controlli”
Valutazione dell'adozione di specifico software per la segnalazione informatica di eventuali reati (Whistleblowing)	Valutazione della fattibilità tecnica con il tecnico informatico e presentazione di una relazione ad AU	31/12/2020	RPCT
Programmazione degli interventi idonei a garantire l'adozione	Redigere format di patto di integrità;	31/12/2020	RPCT

 <p>CIR33 servizi srl CIR33 SERVIZI S.R.L. - Società Unipersonale -</p>	SEZIONE DEL MOG 231/2001	Rev.00 del 31/01/2020
MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI GARANZIA DELLA TRASPARENZA DI CUI ALLA LEGGE 190/2012 E D.LGS.33/2013		Pagina 35

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
della misura "Patti di integrità"	Raccordare con Codice Etico		
Rendere maggiormente efficace, attuare e fare formazione sulla documentazione relativa al GDPR Reg.2016/679	In corso di attuazione	Entro il 31/12/2020	Amministratore Unico

Misure per la trasparenza

MISURA	STATO	DATA	RESPONSABILE
Attuare i controlli sul rispetto delle prescrizioni di cui al presente documento per il D.Lgs.33/2013	In corso di attuazione	Annualmente nel triennio 2020/2021/2022 secondo la periodicità stabilita al paragrafo "Controlli"	Responsabili individuati alla tabella "Controlli"
Organizzare degli eventi tipo "Impianto aperto" ed assicurare il rispetto dei regolamenti per le visite.	In corso di attuazione	Annualmente nel triennio 2020/2021/2022	Amministratore Unico